

«Lo stato di crisi della pesca è un atto di responsabilità»



GIOVANNI TUMBIOLO

«La dichiarazione di stato di crisi della pesca deliberata dal Governo regionale rappresenta un atto responsabile e doveroso da parte della Regione». A dichiararlo è stato il presidente del Distretto della Pesca-Cosvap Giovanni Tumbiolo di fronte ai pescatori di Lampedusa dopo essere stato invitato dal sindaco Dino De Rubeis e dal presidente dell'Associazione Armatori e Pescatori di Lampedusa Piero Billeci ad un incontro al Palazzo comunale per discutere sullo stato di crisi della pesca, ed in particolare quella lampedusana.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati le seguenti tematiche: riposo biologico, caro-gasolio, valorizzazione del pescato, sistema dei trasporti e collegamenti.

«La dichiarazione dello stato di crisi - ha spiegato Tumbiolo - risponde alle pressanti richieste di tutte le organizzazioni professionali, datoriali e sindacali che da mesi, insieme all'assessore regionale D'Antrassi, hanno disegnato una strategia ed un percorso per tentare di portare

fuori dalle sabbie mobili il comparto ittico siciliano che da troppi anni vive un lento ed inesorabile declino».

«Ne deriva - ha sottolineato Tumbiolo - la richiesta urgente allo Stato ed all'Unione Europea dell'innalzamento del tetto pro capite relativo agli aiuti in regime de minimis, tale da consentire alle imprese ed agli operatori siciliani l'accesso ai benefici previsti dal disegno di legge in materia di agricoltura e pesca già esitato positivamente dalle Commissioni Attività Produttive e Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana».

Infine, a margine dell'incontro, il sindaco De Rubeis ha annunciato di aver adottato la delibera di giunta relativa agli aiuti straordinari ai pescatori di Lampedusa, contributi predisposti dal Governo Lombardo a seguito del blocco delle attività di pesca e del porto di Lampedusa causato dalla crisi umanitaria nel Mediterraneo.

R. T.

Tumbiolo ai
pescatori di
Lampedusa